



Il Miur la burocrazia e mia figlia

**Concita
De Gregorio**

*Questa storia la racconta
Furio Rodella, da Trieste*



Mail

Per raccontare
la vostra storia a
Concita De Gregorio
scrivete a
concita@repubblica.it
I vostri commenti
e le vostre lettere su
invececoncita.it



leggendo le lettere
pubblicate mi rendo
conto che
probabilmente i
problemi che

assillano tante persone sono più importanti di quanto mi permetto di evidenziare io, ma vorrei porre l'attenzione sui problemi della pensione di reversibilità erogata agli orfani, perché le difficoltà create dalle strutture amministrative non conoscono sosta.

C'è prima di tutto da porre l'accento su un fatto fiscale e cioè che l'erogazione di una cifra di 300 euro (ad esempio quella data alle mie figlie a seguito del decesso della madre) era sufficiente per impedire al sottoscritto di "averle a carico" e di conseguenza scaricare dalla dichiarazione dei redditi le varie spese per loro sostenute (mediche, università ecc.) come se un reddito di 300 euro potesse consentir loro di gestire la loro vita.

Ovviamente nulla è cambiato ma, come al solito, potremmo fare buon viso a cattivo gioco; ecco però comparire una nuova simpatica difficoltà. Mia figlia maggiore sta frequentando un corso universitario in Scozia. Da settembre l'erogazione della famosa pensione è sospesa perché l'Inps per erogarla ha bisogno di alcuni documenti: quelli dell'università straniera per attestare l'iscrizione e la tipologia e durata del corso (ottenuta immediatamente); una dichiarazione dell'autorità consolare che attesti, in italiano, la tipologia dell'università, il tipo di corso frequentato e la durata, per attestare che l'università straniera è riconosciuta dal ministero italiano (il Miur naturalmente). Dopo un paio di mesi di attesa il documento è stato regolarmente consegnato a mia figlia nel mese di febbraio. Di seguito si poteva procedere alla consegna di tali documenti alla sede Inps che provvedeva a richiedere al Miur un documento di equipollenza da cui doveva risultare la rispondenza dello studio effettuato all'estero con studio simile in Italia; ma da poco tempo questo documento deve essere richiesto direttamente dallo studente al Miur. Vorrei non spiegarvi la difficoltà per reperire un numero di telefono o una mail a cui indirizzare la richiesta ma, riusciti nell'intento, alle richieste non viene data nemmeno risposta sul ricevimento della domanda e i possibili tempi per l'ottenimento del documento. Siamo ad aprile e mia figlia terminerà il corso ad agosto, chissà se riuscirà a ricevere la famosa pensione, utile per sostenere i costi del corso e del mantenimento in Scozia; costi che ha sostenuto, non solo con il mio ovvio aiuto, ma anche con una piccola cifra messa da parte per aver avuto la fortuna di poter lavorare alcuni mesi nel corso del 2018. Son piccole cose, lo so. Ma la nostra vita è fatta anche, se non soprattutto, di questo».